



BANCHE

Nasce l'istituto con 29mila soci, 108mila clienti, 49 filiali, 370 dipendenti, quasi 7 miliardi tra raccolta di risparmio e crediti, con un indice di solidità al top, superiore al 21%

Orsi vicepresidente, altri due lagarini in cda. Assemblea di bilancio il 6 maggio. Ma ora arriva l'allarme bollette non pagate: a febbraio insoluto il 15% del totale

Alta Vallagarina è nella Cassa di Trento

Scattata la fusione, da ieri la Rurale da Lavis a Lizzana Caro-energia: si lavora a misure per famiglie e imprese

FRANCESCO TERRERI

f.terrieri@ladige.it

Da ieri la Cassa Rurale Alta Vallagarina e Lizzana è confluita nella Cassa di Trento, che è diventata di Trento, Lavis, Mezzocorona, Valle di Cembra e Alta Vallagarina. È nata una banca che si estende da Sovera a Lizzana, con quasi 29mila soci, oltre 108mila clienti, 49 filiali, 370 collaboratori. Una Rurale da quasi 7 miliardi di euro di masse amministrative, cioè la somma di crediti e raccolta di risparmio, un patrimonio di quasi 290 milioni di euro e un indice di solidità superiore al 21%, uno degli indicatori più osservati dalle autorità di vigilanza di Roma e di Francoforte.

Dal punto di vista operativo, soci e clienti quasi non si accorgono del passaggio: cambia l'iban e poco più. Dal punto di vista della robustezza degli istituti, come hanno sottolineato i due presidenti Giorgio Fracalossi e Adriano Orsi, è stata una fusione tra due banche sane. Ma nell'ultimo mese, mentre i soci esprimevano il loro voto sull'aggregazione, è scoppiata una guerra e si è aggravata l'inflazione dei beni energetici e alimentari. E ora anche le Casse rurali studiano misure per venire incontro a famiglie e imprese. Alta Vallagarina e Lizzana ha chiuso il 2021 con una raccolta complessiva di 620 milioni di euro, in crescita di quasi il 10%. Nella nuova Cassa unificata, il risparmio raccolto supera i 4,9 miliardi di euro. Ma anche i crediti, pur nel periodo difficile della pandemia, sono aumentati di oltre il 2% a 239 milioni di euro,



trainati da mutui casa e superbonus. Gli impieghi della maxi Rurale sfiorano i 2 miliardi di euro. A metà febbraio le assemblee dei soci hanno approvato il progetto di fusione. Nel caso della Rurale Alta Vallagarina e Lizzana, i si sono stati il 78% del totale. In quel momento, sul consolidamento della ripresa post-Covid incombeva già l'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime. C'era preoccupazione, inoltre, per le novità normative che sembravano ostaco-

lare il proseguimento dei lavori per la riqualificazione energetica degli edifici con il superbonus. Alta Vallagarina era già al limite nella capacità di acquistare credito. Ma da allora è precipitata la situazione in Ucraina con l'attacco militare della Russia e i mercati dell'energia e del cibo sono entrati in fibrillazione. Secondo un'indagine di Arte, l'associazione che raggruppa i reseller e i trader di energia, il valore delle bollette di luce e gas non pagate è passato a livello naziona-

le dai circa 17 milioni di euro di dicembre, pari al 10% del totale mensile, ai 26 milioni di euro di insoluti a febbraio, il 15%. Anche in Vallagarina ci sono famiglie e aziende che hanno difficoltà a pagare le bollette arrivate in questi giorni e relative, per quanto riguarda il gas, ai mesi più freddi e quindi al maggior consumo. In Cassa rurale si sta lavorando a possibili interventi di sostegno o di finanziamento per venire incontro alle imprese in crisi e evitare che si moltiplichino le difficoltà a pagare i de-

biti. La fusione tecnica tra le due Rurali sarà completata entro l'11 aprile. Nel consiglio di amministrazione della Cassa di Trento unificata entrano tre membri del cda di Alta Vallagarina e Lizzana: **Adriano Orsi**, **Matteo Barozzi** e **Luca Calliari**. Orsi diventa vicepresidente della Cassa di Trento. In collegio sindacale entrano due sindaci dell'Alta Vallagarina, **Daniel Frizzerà** e **Stefano Tomazzoni**. Il direttore **Michele Goller** e il vicedirettore, già direttore di Lizzana, **Massimo Poz-**

zer sono ora vicedirettori della nuova Cassa. La Rurale unificata terrà la sua assemblea il 30 aprile in prima convocazione e venerdì 6 maggio in seconda convocazione. Sarà ancora un'assemblea col rappresentante designato, che raccoglierà in anticipo i voti dei soci. L'assemblea è chiamata, tra l'altro, ad approvare i bilanci delle due Casse, ancora separate al 31 dicembre scorso, e a confermare i nuovi consiglieri e i nuovi sindaci provenienti da Alta Vallagarina e Lizzana.



Adriano Orsi, ora vicepresidente della Cassa di Trento. Sotto, il presidente della Rurale e di Cassa Centrale Giorgio Fracalossi

